

REPORT

Consultazione Pubblica per la Legge Regionale sulle Politiche Giovanili Tappa di Bari - 29 Novembre 2024

La tappa di Bari si è tenuta all'interno di Spazio 13, Nodo Galattica di Bari. Dopo il benvenuto da parte della referente operativa del Nodo e i saluti dell'assessore regionale alle politiche giovanili, Alessandro Delli Noci, l'incontro si è aperto con un intervento introduttivo (tenuto dalla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili della Regione Puglia, Antonella Bisceglia), che partendo dall'evoluzione delle politiche giovanili pugliesi ha presentato gli obiettivi principali della proposta di legge, ne ha descritto la struttura e l'iter di approvazione. Successivamente i partecipanti sono stati suddivisi in maniera casuale in 3 gruppi e assegnati a 3 tavoli di lavoro sui temi: idee (attivazione giovanile), spazi pubblici e partecipazione. Utilizzando la tecnica del world caffè, ciascun gruppo ha lavorato per 20 minuti con gli altri partecipanti del tavolo e due facilitatori esplorando il tema intorno ad alcune domande guida. Al termine dei 20 minuti, ciascun gruppo si è spostato al tavolo successivo e poi all'ultimo. Terminati i 3 turni di lavoro su ciascun tema, ciascun partecipante è stato invitato a tornare al tavolo tematico ritenuto più interessante per lavorare 10 minuti alla restituzione finale. Infine i facilitatori hanno presentato in plenaria i principali risultati emersi nel corso dei lavori.

Partecipanti

Si sono iscritte a partecipare alla tappa 43 persone con un'età media di 37 anni, in prevalenza di genere femminile (60%), e residenti nella provincia di Bari (91%). Il 49% dei partecipanti ha segnalato di aver partecipato all'iniziativa "Galattica" con un ruolo in uno dei nodi della provincia, il 30% a "PIN" e/o "Percorsi d'impresa", il 28% all'iniziativa "Luoghi Comuni", il 7% ad altre iniziative di politiche giovanili della Regione Puglia (Scuola BS, Servizio Civile), l'11% a nessuna. Il 44% dei partecipanti registrati fa parte di enti del terzo settore, mentre il 7% lavora all'interno di enti comunali.

Tavolo Idee

Il tavolo di lavoro ha risposto a tre domande: cosa muove , cosa ostacola e cosa serve per l'attivazione giovanile.

In risposta alla prima domanda è stata centrale la parola "**priscio**", inteso come curiosità, sogni, divertimento e amicizia, ovvero la voglia e il piacere di fare le cose.

L'**approvazione sociale** (intesa come ambiente giovanile ma anche in senso più largo includendo gli adulti) è stata identificata come una matrice importante, sia inteso come desiderio di ricevere approvazione sociale che come sostegno all'azione. Un ulteriore spinta all'azione e la ricerca del **benessere**, inteso come benessere economico ma anche emotivo.

Infine è stata indicata la crescita intesa come il susseguirsi e svilupparsi di curiosità, passione, competenza e padronanza.

Tra i fattori che ostacolano sono stati indicati gli adulti e il **clima giudicante**, nonché una sfiducia generalizzata nel presente nel territorio e nei giovani. È emerso il problema del linguaggio (la difficoltà per gli adulti di comunicare con i giovani) e quindi della comunicazione e dell'informazione: come arrivare al giusto target.

Infine è stata indicata anche l'influenza negativa della **criminalità**.

Per quanto riguarda cosa serve: orientamento e informazione, ma soprattutto **ascolto** ed empowerment. Essere sensibili alle richieste che vengono dai giovani e dare loro fiducia e responsabilità giuste. Opportunità per mettersi in gioco e sperimentare, occasioni per fare esperienze all'estero, nonché favorire un clima di fiducia nel proprio territorio. La necessità di un clima e di spazi non giudicanti sono state ribadite più volte. E anche importante fornire **esempi positivi** e ispirazione.

Tavolo Spazi: principali risultati

Domanda rompighiaccio 1: A cosa serve uno spazio e a chi?

I partecipanti hanno ritenuto che uno spazio serve per **aggregare, stare insieme, condividere, crescere e risparmiare**.

Un partecipante li ha definiti "**fari per le comunità**", ovvero punti di riferimento, sicuri e liberi da pregiudizi e preconcetti, necessari "per chi crede di non averne diritto", per "i cittadini che si sentano persi" e per sentirsi accolti.

Questi spazi sono importanti per esprimersi, per agire una volontà, per **sperimentare pratiche temporanee, l'attivismo e la cura**, per giocare e per **esplorare nel rispetto degli altri**. Sono **spazi intergenerazionali** dove ritrovare e/o attivare una dimensione dell'abitare, ma sono anche **luoghi attenti "a dedicare frammenti di necessità generazionale"**, in quanto consentono alla popolazione giovanile di costruirsi e autodeterminarsi (secondo un partecipante, gli spazi giovanili devono rientrare nella quota degli standard urbanistici).

Secondo i partecipanti, gli spazi devono essere soprattutto spazi pubblici rigenerati.

Domanda rompighiaccio 2: Chi lo gestisce e come?

Le risposte dei partecipanti sono state variegata. Una parte ritiene importante stimolare **forme di aggregazione libera e riusi temporanei prima del momento dell'affidamento** tramite **procedure di evidenza pubblica, che portino le amministrazioni pubbliche titolari degli spazi a collaborare con reti** composte da associazioni giovanili, enti del terzo settore e rappresentanti della comunità.

La componente giovanile è ritenuta importante nella gestione ma si evidenzia la necessità di essere accompagnata da facilitatori (youth worker) o da guide adulte o da processi di formazione e di orientamento.

In ogni caso, **il gestore è un gruppo dotato di competenze, volontà e mordente che vive costantemente lo spazio e funge da garante dei processi e dei principi che sono stati**

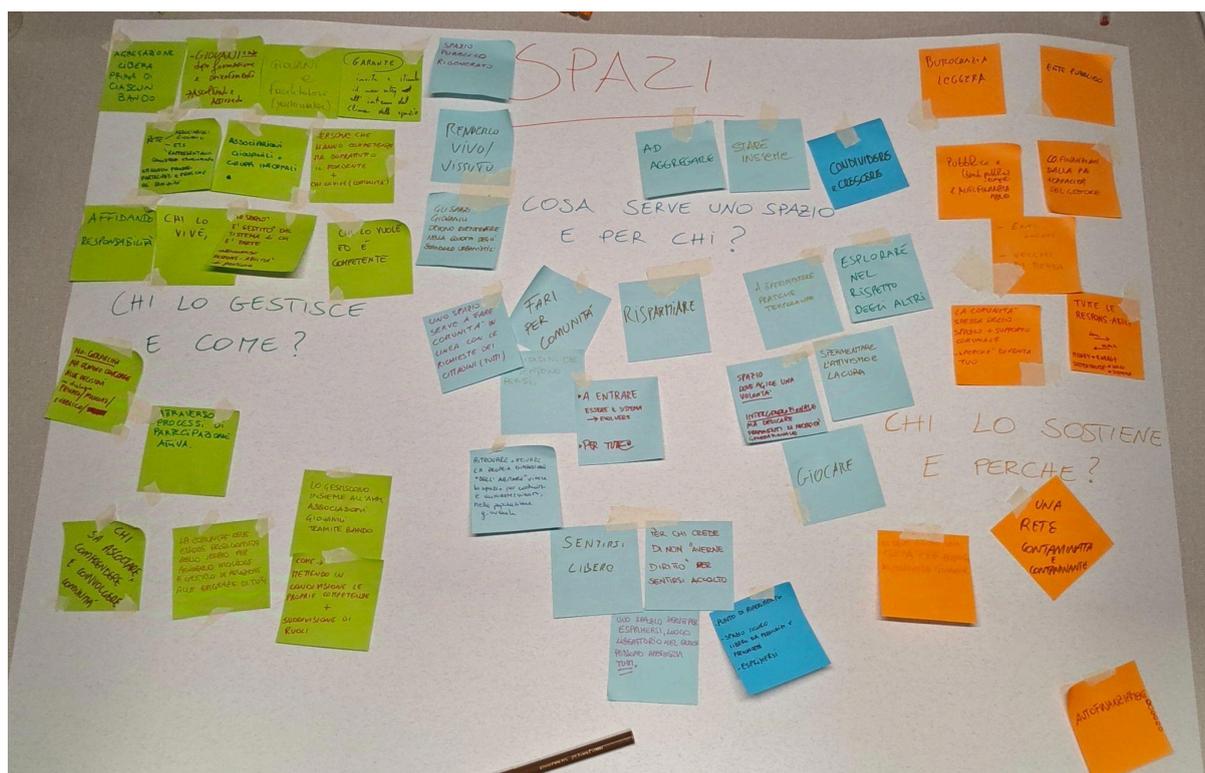
condivisi, che stimola/invita l'ingresso di nuove persone all'interno del clima dello spazio e che favorisce il protagonismo della comunità (per rendere lo spazio migliore e agito in relazione alle esigenze di tuttə).

Per la gestione di uno spazio viene ritenuta fondamentale la **capacità di ascolto, comprensione e coinvolgimento della comunità**. È importante la creazione di **modelli di governance non gerarchici** con organi che favoriscano la condivisione delle decisioni, basandosi sul principio della **respons-abilità**, ovvero affidando responsabilità e favorendo la suddivisione di ruoli, ma anche stimolando attivazione, protagonismo ed emersione e condivisione di competenze.

Domanda rompighiaccio 3: Chi lo sostiene e perchè?

Secondo molti partecipanti, gli spazi sopra descritti devono essere sostenuti da risorse messe a disposizione sia da **enti pubblici**, sia dalle **capacità dei soggetti gestori** (autofinanziamento, progettualità e forme di coinvolgimento dei cittadini).

In particolare, gli spazi devono essere sostenuti da **“tutte le persone respons-abili che vogliono metterci energie e risorse”**, da una **“rete contaminata e contaminante”**.



Tavolo Partecipazione: principali risultati

Accolti i partecipanti da una coppia di Youth Worker, dopo una rapida fotografia panoramica riguardo il lavoro da svolgere che ruotava attorno ad una *situazione tipo* ovvero immaginare di avere in Puglia una **Assemblea Regionale dei Giovani**, si è stimolato il confronto attraverso prima un momento personale di riflessione e poi uno di condivisione

collettiva, con tempistiche concordate e comunicate all'inizio del tavolo, riportiamo qui le risposte condivise alle domande :

- 1) **Chi dovrebbe comporre l'assemblea regionale dei giovani?**
- 2) **A cosa serve e quali funzioni dovrebbe avere l'assemblea?**
- 3) **Con quali modalità si accede (tramite nomina, elezione o altri meccanismi)?**

I contributi, sempre validi, vari e per lo più soggettivi, si sono però soffermati su alcuni punti cardine che qui riportiamo :

1) **Chi dovrebbe comporre l'assemblea regionale dei giovani?**

Basta con le rigide schematizzazioni sui giovani e sulle politiche giovanili. Già in età adolescenziale (12 per qualcuno, 15-16 per la maggior parte) si esprime la volontà di essere artefici del proprio destino e distaccarsi così da una visione di partecipazione mediata dagli adulti.

- Necessario un **ampliamento del limite di età** sia in ingresso (minore di 16) sia in uscita (maggiore di 35)
- dare voce a tutti i contesti giovanili come scuole, università, associazioni giovanili, sezioni giovanili dei partiti o movimenti politici, gestori degli spazi giovanili, amministratori territoriali e lavoratori o enti competenti in materia di politiche giovanili, di partecipazione giovanile. In due parole : **equità e inclusività**. La complessità dell'aggregato risultante dovrebbe essere mediata da figure super partes come **Youth Worker Regionali**.
- si è sottolineata infine la necessità di accogliere profili che possano mostrare **competenze** e riconosciute doti come **leader di processi e progetti** che diano valore e concretezza alla partecipazione all' ARG.

2) **A cosa serve e quali funzioni dovrebbe avere l'assemblea?**

L'immagine ricorrente nel corso dei Round è stata quella di **Ponte** tra società giovanile e istituzioni. Nello specifico, che abbia al suo interno funzioni di :

- **Ascolto** dei giovani, dal singolo alle comunità organizzate.
- **Intercettare e raccogliere i bisogni** dei giovani anche di quelli all'interno di territori rurali o periferici rispetto ai centri cittadini.
- **Aggregare ed identificare** le istanze del territorio per collegarli ad ambiti più grandi o istituzioni trasversali.
- Fare lobby dal basso per **rappresentare** i bisogni nei contesti pubblici ed istituzionali.
- **Condividere strumenti e opportunità** utili alle comunità giovanili nei vari territori.
- Istituire tavoli tecnici e tematici in cui **organizzare idee e strategie** da proporre nei territori e alle istituzioni.
- **Comunicare** all'esterno i programmi e i risultati ottenuti
- **Coinvolgere** un numero sempre maggiore di interessati alle politiche giovanili.

3) Con quali modalità si accede (tramite nomina, elezione o altri meccanismi)?

All'interno di questo tavolo tematico, circa le modalità di accesso, una domanda è stata espressa in maniera condivisa ed ha fatto da sfondo a tutta la discussione : **come legittimare questa assemblea** vista la complessità territoriale e, più ancora, la difficoltà nell'arrivare ad informare capillarmente i giovani pugliesi?

Le idee più ricorrenti sono state :

- **istituire più livelli di partecipazione**, sia di carattere territoriale che di responsabilità e rappresentanza.
- **Informare tramite le scuole, le università e i contesti giovanili** dell'opportunità di candidarsi ai livelli territoriali e a quelli provinciali e regionali.
- Utilizzare a tal fine anche **campagne social** ben studiate, sulle principali piattaforme.
- Dare la possibilità di **autocandidature** spontanee ai primi livelli
- **Selezionare** a partire da assemblee territoriali **i profili più competenti** per i livelli più alti.
- Il **percorso** dovrà essere **partecipato** lungo tutta l'attività dell'assemblea e non sporadico.